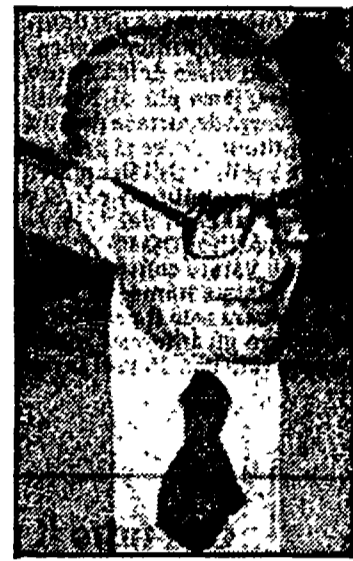


L'Italia che cambia, confronto a Reggio Emilia tra DC, PSI, PdUP e PCI

Quali risposte dalla sinistra al vuoto aperto dalla crisi dc

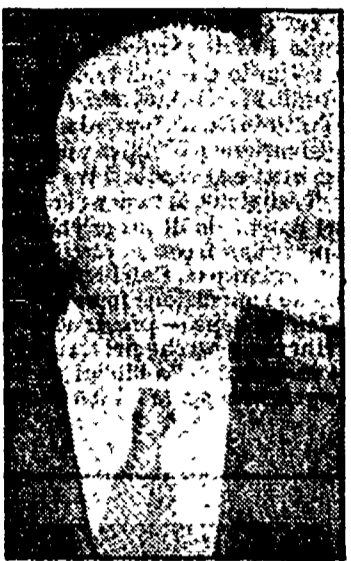
Reichlin: impegnare la base popolare dello scudocrociato in una politica riformatrice



Alfredo Reichlin



Gianni De Michelis



Lucio Magri



Vincenzo Scotti

Da nostro inviato REGGIO EMILIA - Crisi di un partito, o crisi di un sistema di potere, dell'esperienza storica che va sotto la definizione di «Stato assistenziale»? La Festa nazionale dell'Unità si è misurata con quella sconfitta democristiana del 26 giugno...

cratici rimasta parecchio in sordina sotto l'ondata di eliaizzazione conservatrice di De Mita, ha mostrato come non sia venuto meno un interlocutore importante, della sinistra. Chi pensa invece ad un rapido ed irreversibile declino democristiano è il ministro De Michelis apparso convinto che la presidenza Craxi abbia risolto tutti (o quasi) i problemi di un'egemonia riformista, alla quale spetterebbe indiscutibilmente la guida del Paese fuori delle secche della crisi...

beriste e conservatrici in un paese percorso da profondi squilibri storici come l'Italia. La DC sembra oscillare ora fra rilancio di una linea perdente e concessioni forti al PSI in termini di potere, in cambio di un'alleanza che spinga a destra i socialisti, pensando che alla lunga questi ultimi potranno rompersi le ossa. Il PSI fa lo stesso ragionamento rovesciato, puntando sulla conquista di un ruolo centrale che renda irreversibile la crisi della DC.

biare le regole del gioco, alla sinistra il posto di problema di guidare una uscita democristiana dalla crisi dello Stato sociale. Siamo una forza che non riduce l'alternativa a puro schieramento, che si propone prima di tutto di riunificare l'intera sinistra e di esaltare il suo ruolo riformatore, di farsi carico del problema della base popolare democristiana per riformarla e impegnarla in una politica di generale riforma dello stato e dell'economia.

to i liberaldemocratici in Giappone) un disegno strategico capace di evitare la crisi economica del paese. La presidenza Craxi è il risultato di questa incapacità e di quella speculazione della sinistra di fare ciò che non ha saputo fare la DC. Perciò non resterebbe alla DC che far da supporto ai socialisti, ed al comunismo che agevola la politica dei redditi e il pragmatismo riformista da XXI secolo che potrà riportare l'Italia sulla strada dello sviluppo. Altre vie non esistono, tranne quella di destra, reaganiana e Thatcheriana.

Né il dirigente comunista né il segretario del PdUP pensano che alla crisi democristiana debba seguire puramente e semplicemente il «spezzellamento» di questo partito. Ed il ministro Scotti, levando con dignità la voce dei cattolici demo-

La sconfitta di De Mita — è la tesi di Reichlin — viene da lontano. Dalla crisi dello stato assistenziale, dal venir meno delle mediazioni alla Vanoni, di un sistema fondato sulle clientele anziché sulle riforme. Né poteva aver successo il tentativo riduttivo e semplificato di applicare ricette neo-

Ma vanno ricordati anche quei compagni e quelle compagne che rispondendo all'appello della segreteria e del nostro giornale, ci inviano lettere e sottoscrivono, invitando gli altri a seguire il loro esempio. Sono testimonianze di un desiderio di partecipazione dell'Unità. Così è la lettera del compagno Antonello Trombadori...

Magri dice che la sola possibilità di recupero della crisi dc sta in un cambiamento di linea politica, non tornando semplicemente come sembra pensare Scotti sul versante cattolico-progredista, ma ponendo in discussione la stessa unità e figura storica del partito, la sua collocazione internazionale.

Per De Michelis la DC ha fallito agli inizi degli anni '70, quando non ha saputo elaborare come hanno fat-



Molto probabilmente entro questa sera il numero dei visitatori della festa di Reggio Emilia avrà raggiunto il milione. Tenuto conto che fino ad oggi si sono svolte contemporaneamente anche le feste provinciali dell'Unità a Modena, Bologna, Ravenna e Piacenza, si prevede per la prossima settimana un afflusso record, che culminerà nella giornata conclusiva con il discorso di Berlinguer. La giornata di oggi è dedicata alla lotta del popolo ciano.

Il programma

- OGGI
Ore 18 - CENTRO DIBATTITI
Ore 19 - LIBRERIA
Ore 21 - TENDA UNITA
Ore 21 - CENTRO DIBATTITI
Ore 21 - SPAZIO DONNA
Ore 21.30 - SPETTACOLI
DOMANI
Ore 18 SPAZIO EUROPA
Ore 18 - MOSTRA L'UOMO E I COMPUTER
Ore 19 - LIBRERIA
Ore 21 - TENDA UNITA
Ore 21 SPAZIO EUROPA
Ore 22 SPAZIO GIOVANI

Un risultato importante (in una serata a Reggio Emilia raccolti 14 milioni) ma occorre fare ancora di più

Un altro «balzo», quasi 3 miliardi all'Unità

Il diciottesimo elenco di sottoscrittori di cartelle da un milione e da mezzo milione si apre con nuovi versamenti dalle feste, dalle sezioni e dalle cellule: Festa dell'Unità al Col de Joux (Aosta), un milione...

ROMA - Siamo ormai vicinissimi ai 3 miliardi. Nella serata di venerdì alla Festa di Reggio Emilia sono stati raccolti 14 milioni in cartelle per l'Unità. Un risultato importante, anche perché raggiunto di alancio, con un flusso di cartelle che ogni settimana, si fa sempre più copioso. Mantenere nelle prossime settimane la cifra di questo elenco — circa 200 milioni — è già uno sforzo notevole per il partito. Ma non può bastare, è occorrente accelerare ancora, per arrivare ragionevolmente ai 10 miliardi di lire dell'obiettivo. L'esempio di Ferrara (40 milioni raccolti, il 100% nella sottoscrizione generale, la festa dell'Unità sull'ambiente) e di altre federazioni, in particolare quelle emiliane, dimostra che l'impegno maggiore, l'inventiva dei compagni permettono di raggiungere ri-

sultati migliori in tutti i campi. Ma vanno ricordati anche quei compagni e quelle compagne che rispondendo all'appello della segreteria e del nostro giornale, ci inviano lettere e sottoscrivono, invitando gli altri a seguire il loro esempio. Sono testimonianze di un desiderio di partecipazione dell'Unità. Così è la lettera del compagno Antonello Trombadori... tutti — fatto unico nella storia d'Italia — di un notevole numero di munizioni da parte del generale Giacomo Carboni, capo del servizio informazioni militari e comandante del corpo motorizzato. Le persone furono, fin dalla metà d'agosto, il medesimo generale, Luigi Lotti, l'ebanista Lidoro Bocconara, il maresciallo Fiorini, gli "dissacrosi" fratelli Scattoni, i "meccanici ciclisti" Collauti, padre e figlio — tutti non più fra i vivi e alcuni martiri ed eroi — Roberto Forlani, Valentino Gerrastana, Felix Desy e il sottoscritto, ancora più o meno in gamba).

E assieme alla lettera di Trombadori, vogliamo ricordare quella del compagno Giovanni Zecchini, delle mondine di Corticella (che ci hanno anche inviato una loro canzone), di Elsa Montreali ed altre. Ringraziamo anche il compagno "Fantini" gli avevano attribuito una sottoscrizione di un milione. Con grande modestia e rettitudine ci consegnò erano centomila lire. Grazie, comunque. Intanto un significativo successo è stato raggiunto nella sottoscrizione per il partito (di cui daremo la graduatoria martedì). Sono stati raccolti, infatti, oltre 23 miliardi pari al 76,94% superando di 2 miliardi l'obiettivo fissato per questa settimana. Hanno già superato il 100% 6 federazioni della Emilia, Modena, Aosta, Ferrara, Mantova e Bologna.

Iniziativa di un gruppo di mutilati e invalidi del lavoro della sezione AMNIL di Genova, mezzo milione. Severino Tognarini di Firenze, mezzo milione. Severino Sozzi, fondatore del PCI, da Savona, mezzo milione. Franco Guidetti da Parma, un milione. Un simpatizzante di Bologna, un milione. Ugo Palmoli di Foligno (Perugia), mezzo milione. Gabriele Cozzari di Marsciano (Perugia), mezzo milione. Francesco Cavallato di Passirolo (Perugia), mezzo milione. Due simpatizzanti di Livorno, un milione e mezzo. Ginevra Fontali, di Sale di Tronto, mezzo milione. Un compagno di Pistoia, mezzo milione. Giuseppe Inzaghi e Santo Fanelli, di Pavia, mezzo milione. Giorgio Piovano, Carla Torselli e Federico Oliva di Pavia, mezzo milione. Gabriella Dapra di Bressana Bottarone (Pavia), mezzo milione. Gianfranco Dazan di Voghera (Pavia), mezzo milione. Marco Stucchi di Voghera (Pavia), un milione. Edilio Matti di Romagnese (Pavia), mezzo milione. Ezzelina Rossi di Modena, mezzo milione. Ermino Sassi e Leda Beltrami di Modena, un milione. Enzo Fracastani e Anna Baccini di Modena, un milione. Libero Severi e Lauretta Bulgarelli di Modena, mezzo milione. Adolfo Anzich di Modena, mezzo milione. Bruno Montanari, un milione. Annibale Manzoni di Alfonsine (Ravenna), mezzo milione. Davide Visani di Ravenna, mezzo milione. Aron Canobbio e famiglia di Pistoia, un milione. Striscia di Genova, mezzo milione. Conci, Marini, Marrapodi e Settin di Roma, mezzo milione. Giovanni Zecchini da Biella, trentomila. I compagni G. Greco, V. De Rosa, G. Felice, C. De Pasquale, C. Bianco, M. Lanzara di Eboli (Salerno), 53.200. Lidia Favari e Gennaro Carlini da Milano, mezzo milione. Un compagno di Augera, mezzo milione. Elsa Montreali di Roma, mezzo milione. Totale di questa settimana: 198.589.000. Totale precedente: 2.743.238.000. Totale complessivo: 2.941.827.000.